

La solidarietà delle donne italiane per i popoli in lotta per la libertà

...azione internazionale di pace

Con la partecipazione di Aspasia PAPHANASSIOU e l'intervento di Barbara DANE e di Judith REYES alle ore 21 nella grande arena del Festival a luogo una manifestazione di solidarietà con i popoli in lotta per l'indipendenza e il contributo delle donne italiane per la pace nel mondo.

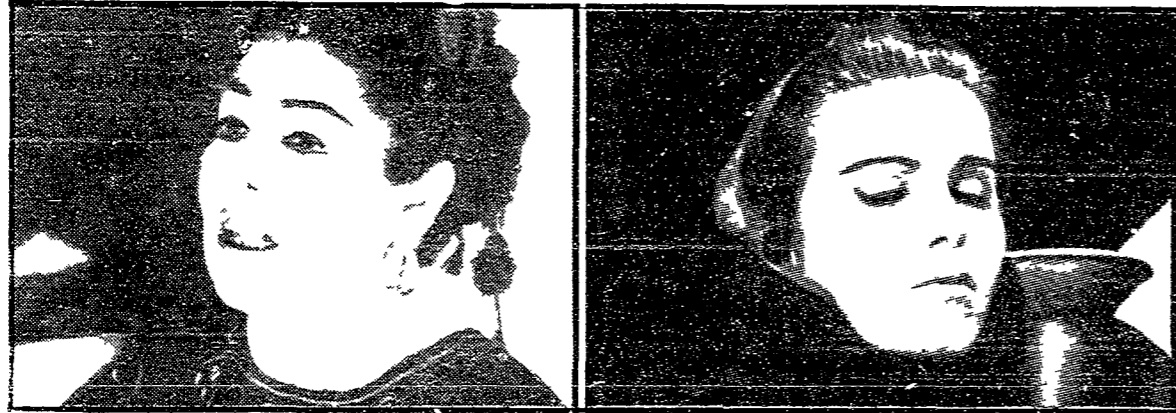
Alla manifestazione popolare — allestita da Nino Finelli — parteciperanno le rappresentanti del Vietnam del nord, del Mozambico, della Palestina del Brasile, della Spagna e di altri paesi che lottano per l'indipendenza e le protagoniste della lotta per la pace in Italia.

Alle ore 17, nel salone delle «Pavoniere», il compagno Luciano Gruppi presenterà il volume «IL PENSIERO DI LENIN» e il compagno Ernesto Raggio per il «QUADERNO» di critica marxista per il centenario della nascita di Lenin.

Alle ore 17 nel teatrino appositamente allestito avrà luogo uno spettacolo di burlesca in cui, mentre alle ore 18 c'è la rassegna nazionale del teatro sperimentale, il Gruppo teatro sperimentale di Firenze presenta «L'ECCEZIONE E LA REGOLA» di Brecht alle ore 21 il C.U.T. di Perugia manda in scena «I CAMMINI DELLA DISPERAZIONE», una elaborazione del collettivo e alle 22.30 il C.U.T. di Firenze presenterà «UOMO MASSA» da Toller.

La rassegna del cinema avrà inizio alle ore 21.30 con la proiezione del capolavoro di Eisenstein «Sciopero». Saranno proiettati «Spagna 68» (girato clandestinamente) e «Terra di Spagna» di Ivens.

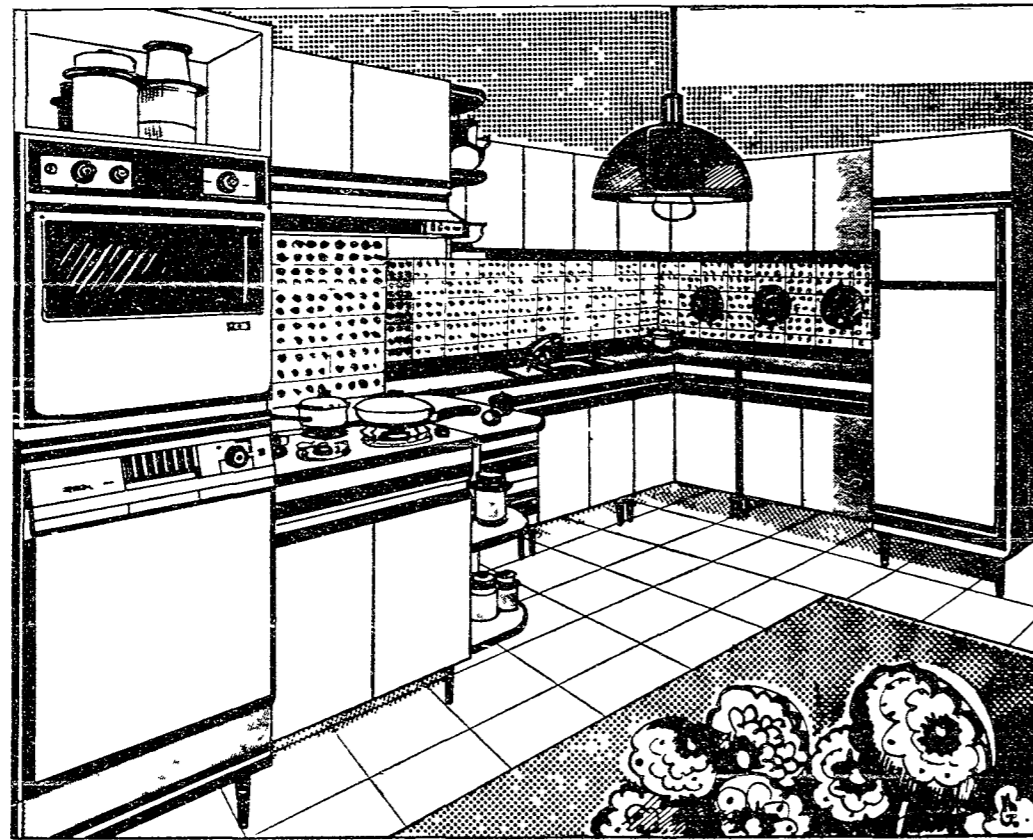
Nella pista appositamente allestita alle 21.30 si svolgerà un ballo popolare.



Judith REYES (a sinistra) e Aspasia PAPHANASSIOU

COPART CUCINE componibili

Soc. r.l. COOPERATIVA ALTIERI - LIMITE SULL'ARNO (FIRENZE) - Tel. 57.004



L'ambiente cucina arredato con elementi COPART soddisfa ogni esigenza estetica e funzionale

IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA

Firenze rossa saluta i lavoratori di tutta Italia

Il Festival nazionale dell'Unità e della Stampa Comunista e ormai una realtà e per cinque giorni farà di Firenze un centro di vita e di iniziativa politica e culturale attorno al quale si riuniranno migliaia di compagni di simpatizzanti, di democratici che guardano alla nostra stampa ed al nostro partito come a strumenti «nostri» di lotta per il progresso economico sociale civile e democratico del paese.

Alle delegazioni dei partiti fratelli e dei movimenti democratici, giunte da decine di paesi, ai gloriosi combattenti per la libertà e l'indipendenza del Vietnam, della Grecia, della Spagna dei paesi dell'Africa e dell'America Latina a tutti i partecipanti al Festival, i comunisti fiorentini rivolgono il loro caloroso fratello benvenuto. È il saluto di Firenze Medaglia d'oro della Resistenza.

za dei metallurgici, degli edili, dei chimici delle migliaia di ragazze che lavorano nelle confezioni, dei protagonisti delle lotte di autunno, oggi in prima linea nella battaglia per le riforme, contro le misure «congiunturali» del governo e il saluto dei lavoratori della «Malesco» che si battono contro l'autoritarismo e le discriminazioni padronali, dei contadini che hanno combattuto e combattono l'aspra lotta per il rinnovamento delle campagne, è il saluto degli studenti democratici e dei lavoratori autonomi che proprio in questi giorni riaffermano la loro disponibilità ad una azione di rinnovamento della politica economica del paese che abbia come cardine le riforme sociali.

I comunisti fiorentini sono fieri della scelta che ha riportato il Festival nazionale della stampa comu-

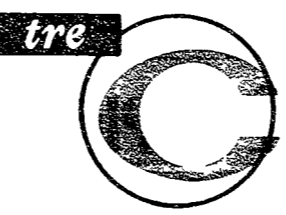
nista alle Cascine Essi considerano pienamente il valore di una scelta che assume un alto significato politico se si tiene presente la collocazione della Toscana nel quadro delle «Regioni rosse», il ruolo che essa ha giocato prima e dopo le elezioni del 7 giugno un ruolo unitario che ha consentito di mantenere e conquistare al governo delle sinistre unite non soltanto la Regione ma anche centinaia e centinaia di piccoli e grandi comuni ed amministrazioni provinciali, infliggendo una delle più sonore sconfitte al cosiddetto «partito della crisi». Il ruolo insostituibile di un partito che la destra democristiana ed i socialdemocratici volevano isolare e che ha dimostrato invece i profondi legami con le popolazioni toscane, conquistando 948 mila voti nelle elezioni regionali (40 mila in più che nel 1968), pas-

sando dal 41 al 42,3 per cento e conquistando 23 seggi su 50 all'assemblea regionale. Un risultato che corrisponde alla forza ed all'impegno dei comunisti fiorentini e toscani che a tutt'oggi hanno già ricominciato oltre 230 mila compagni tra i quali diverse migliaia di recitanti.

E questa forza unitaria che Firenze e la Toscana esprimono che oggi saluta i partecipanti al Festival augurando loro un proficuo e gioioso soggiorno nella nostra città. Vogliamo concludere questo nostro saluto con un ringraziamento particolarmente formale alla schiera di compagni di operai, di tecnici di architetti di pittori che con la loro capacità ed il loro spirito di sacrificio hanno reso possibile questo grande incontro popolare e democratico e che con il loro lavoro faranno vivere in questi giorni in piena libertà.

I comunisti fiorentini

è una cucina



FIRENZE

